



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO

Documento Programmatico Previsionale 2020

Approvato dall'Organo di indirizzo
nella seduta del 28 ottobre 2019
e modificato dall'Organo di indirizzo
nella seduta del 23 ottobre 2020



Indice

1.	La Fondazione _____	3
2.	La mission _____	4
3.	Il budget e l'analisi delle risorse disponibili _____	5
4.	I settori di intervento: _____	11
4.1	Educazione, istruzione e formazione _____	17
4.2	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa _____	19
4.3	Sviluppo locale _____	21
4.4	Volontariato, filantropia e beneficenza _____	23
4.5	Arte, attività e beni culturali _____	26
4.6	Riepilogo generale _____	28

La Fondazione

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori di intervento periodicamente individuati dall'Organo di indirizzo nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, culturale ed economica delle iniziative. Essa opera secondo criteri di economicità e di programmazione - annuale e pluriennale - nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà.

La Fondazione persegue le proprie finalità istituzionali attraverso: l'attuazione di iniziative e progetti propri o in co-progettazione, anche mediante l'esercizio diretto e/o indiretto di imprese strumentali; l'erogazione di contributi o fornitura di beni e servizi per progetti o iniziative di terzi nei settori prescelti, destinati a produrre risultati socialmente ed economicamente rilevanti in un arco temporale determinato; altre modalità ritenute idonee in funzione degli specifici obiettivi perseguiti.

La Fondazione inoltre può procedere alla erogazione di contributi per il sostegno dell'attività ordinaria ai soggetti del Terzo Settore, la cui attività presenti caratteristiche tali da consentire il perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione stessa, senza svolgere alcuna attività di sostituzione o di supplenza. È fondamentale che la Fondazione raccordi la propria attività con quella di altri enti ed Organizzazioni aventi finalità analoghe; può altresì aderire ad Organizzazioni nazionali e internazionali che realizzino attività coerenti con lo scopo della Fondazione stessa, ad Organizzazioni rappresentative delle fondazioni di origine bancaria, o ad enti nazionali e internazionali associativi di fondazioni.

L'Organo di indirizzo è l'organo responsabile della definizione delle strategie di perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione. Scopo primario dell'attività dell'Organo di indirizzo è la determinazione degli obiettivi, dei programmi e delle priorità della Fondazione, nonché la verifica dei risultati. A tale fine l'Organo di indirizzo nell'esercizio dell'attività istituzionale approva il Documento Programmatico Previsionale individuando l'ambito temporale di operatività, i settori di intervento e per quanto possibile le relative risorse disponibili, approva il documento programmatico previsionale annuale, delibera l'istituzione e l'esercizio da parte della Fondazione di imprese strumentali nell'ambito dei settori rilevanti, anche mediante l'assunzione di partecipazioni di controllo in società operanti in via esclusiva nei settori rilevanti e verifica periodicamente, di norma con cadenza semestrale, i risultati dell'azione del Consiglio di amministrazione sulla base di apposite relazioni sull'attività istituzionale svolta.

La Mission

La mission deliberata dall'Organo di indirizzo della Fondazione per il Documento Programmatico Previsionale 2020 è:

“Sviluppare moderne forme d’interazione tra settore pubblico, privato e Terzo Settore, con l’ideazione di soluzioni sostenibili che vadano incontro alle principali sfide sociali, culturali e di sviluppo economico. L’impegno della Fondazione oggi è quello di consolidarsi come una vera risorsa del territorio, capace di usare un approccio organizzativo e gestionale per lo sviluppo di iniziative economico-sociali, indirizzando il proprio operato al raggiungimento degli obiettivi di costruzione di benessere, di generazione di ricchezza e del miglioramento delle condizioni di vita della comunità. Da sempre attenta ai bisogni e alle necessità del territorio in cui opera, la Fondazione avvia e sostiene interventi in ambito sociale, culturale ed economico utilizzando anche modelli di co-progettazione e di co-gestione. Le aree di intervento sono finalizzate a promuovere e sostenere prioritariamente iniziative con un impatto positivo nel sostegno e nella creazione di nuove imprese – anche di rilevante contenuto sociale - generate soprattutto dai giovani”.

Il budget e l'analisi delle risorse disponibili

La predisposizione del Documento Programmatico Previsionale 2020 richiede un'analisi ed un approfondimento sulle risorse economiche a disposizione della Fondazione per l'espletamento delle proprie attività istituzionali attraverso la realizzazione di simulazioni delle entrate e delle voci di spesa.

RICAVI	DPP 2020	
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		2.350.000
GPI con delega CREDIT SUISSE	<i>1.420.000</i>	
GPI con delega EURIZON	<i>930.000</i>	
Dividendi e proventi assimilati		7.200.000
- Dividendi Gestione Banca Finnat	<i>6.400.000</i>	
- Dividendi Generali	<i>800.000</i>	
Interessi e proventi assimilati		10.000
Interessi e proventi	<i>10.000</i>	
Altri proventi		385.000
- Contributo energia GSE	<i>5.000</i>	
- Fitti attivi	<i>380.000</i>	
TOTALE		9.945.000



COSTI	DPP 2020	
Compensi e rimborsi spese organi statutari		530.000
- a componenti il consiglio di amministrazione	240.000	
- a componenti l'organo d'indirizzo	160.000	
- a componenti il collegio dei revisori	90.000	
- contributi I.N.P.S. lex n°335/95	40.000	
Oneri per il personale		643.000
- salari e stipendi	450.000	
- oneri sociali	150.000	
- trattamento di fine rapporto	3.000	
- previdenza complementare e TFR a previd.	40.000	
- buoni pasto		
Oneri per consulenti e collaboratori esterni		50.000
- compensi a consulenti e collaboratori esterni	50.000	
Oneri per servizi di gestione del patrimonio		90.000
- commissioni per la gestione patr. Individ.	90.000	
- commissione di overperformance	0	
Commissioni di negoziazione		35.000
- commissioni di negoziazione	35.000	
Ammortamenti		328.000
- beni immobili	230.000	
- beni mobili	96000	
- beni immateriali	2000	
Altri oneri		748.000
- spese per formazione	50.000	
- spese telefoniche, gas, rete, luce, acqua	50.000	
- spese postali	10.000	
- cancelleria e stampati	20.000	
- assicurazioni	40.000	
- contributi associativi	45.000	
- tassa paese estero	380.000	
- manutenzione immobili	15.000	
- oneri Eurosky e condominio	35.000	
- manutenzione mobili	18.000	
- manutenzione e aggiorn. sist. informativo	5.000	
- spese di rappresentanza	25.000	
- commissioni bancarie e postali	5.000	
- spese varie di importo minimo	50.000	
Imposte		1.660.000
- IRES - Imposte sul reddito	1.500.000	
- IMU TASI	90.000	
- IRAP - Imposta Reg.le Attività Produttive	35.000	
- TARSU (Tari) - Tassa rifiuti solidi urbani	10.000	
- Altre imposte indirette e tasse	25.000	
TOTALE COSTI		4.084.000

La redazione del budget è basata sui dati a consuntivo, disponibili fino al 30 settembre 2019 e sulla proiezione annuale degli stessi; per alcune voci di costo e di ricavo, la predisposizione del budget tiene anche conto degli andamenti relativi agli ultimi 3/5 anni.

Ricavi

I ricavi derivano sostanzialmente da quattro macro – voci:

1. “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”: i rendimenti esposti nel documento sono considerati al lordo delle commissioni di gestione e di negoziazione, al netto dell’applicazione dell’imposizione fiscale. La voce di ricavo è elaborata attraverso una simulazione dei rendimenti a tre anni in ipotesi di costanza delle attuali condizioni di mercato con un portafoglio iniziale al 1/1/2020 pari ad € 47.000.000 per Credit Suisse ed € 46.000.000 per Eurizon. Sia il gestore Eurizon che il gestore Credit Suisse hanno fornito alla Fondazione i rendimenti attesi alla fine del primo anno, alla fine del secondo anno ed alla fine dei tre anni. Le stime fornite dai Gestori sono state fortemente prudenziali anche a fronte dell’elevata volatilità dei mercati finanziari; pertanto si è proceduto ad una ponderazione delle medesime stime in funzione risultato storico delle gestioni parametrato al patrimonio medio annuale.
2. “Dividendi e proventi assimilati” di cui:
 - “Dividendi Gestione Banca Finnat”: alla data del 30 settembre 2019 la Fondazione detiene un portafoglio azionario fortemente diversificato presso la Banca depositaria Banca Finnat. Per la determinazione dei dividendi incassabili nel prossimo triennio sono state prese come riferimento le stime effettuate da Banca Finnat e sono state effettuate delle rettifiche prudenziali;
 - “Dividendi partecipazione Generali”: è preso come riferimento lo storico (ultimi cinque anni) del valore del dividendo erogato agli azionisti. Il dato medio è parametrato con proiezione annuale e sono apportate delle rettifiche prudenziali.
3. “Interessi e proventi assimilati”: l’importo rappresenta gli interessi derivanti dalla liquidità detenuta dalla Fondazione; le stime sono molto basse atteso la politica della Fondazione di mantenere in conto corrente la liquidità minima e necessaria per fronteggiare le esigenze di spesa ed il probabile perdurare dei tassi prossimi allo zero che danno luogo a bassi interessi bancari.
4. Altri proventi. La voce si caratterizza per “Fitti attivi”: fa riferimento al contratto di locazione in essere tra la Fondazione ed Intesa Sanpaolo relativo al Palazzo di Residenza di Corso Mazzini 190 ad Ascoli Piceno ed ai canoni derivanti dalla locazione unità immobiliari presso l’Eurosky Tower in Roma.

Costi

Con riferimento alla voce “Compensi e rimborsi spese organi statutari” si sono presi a riferimento i compensi deliberati dall’Organo di indirizzo per i propri membri, per il Consiglio di amministrazione e per il Collegio dei Revisori dei Conti.

“Oneri per il personale”: il dato tiene conto dell’aumento degli oneri in considerazione della definitiva implementazione del nuovo assetto organizzativo della Fondazione, avviato nel corso dell’esercizio 2018, nonché dell’adeguamento degli scatti di anzianità.

“Oneri per consulenti e collaboratori esterni”: l’importo nel triennio è stabile ed è stato calcolato in relazione ai dati storici degli ultimi tre anni con riferimento all’applicazione di un valore medio ponderato in una situazione di normale operatività. I dati fanno riferimento a professionisti legali, amministrativi e fiscali, normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, privacy e supporto tecnico informatico.

“Oneri per la gestione del patrimonio”: per la stima del valore si prende in considerazione la giacenza media annua prevista sulla base del rendimento proposto dal gestore, moltiplicata per l’importo dello 0,018% su base annua. Non si prevede la corresponsione delle “commissioni di overperformance” visto che i rendimenti attesi dalla gestione patrimoniale per il prossimo triennio sono limitati e non giustificano, in relazione ai contratti in essere, la previsione di tale premialità. All’interno di tale voce sono considerati gli oneri relativi alla custodia degli strumenti finanziari depositati presso Banca Finnat ed alla consulenza del medesimo Istituto per la parte del portafoglio immobilizzato in titoli azionari.

“Commissioni di negoziazione”: per la stima del valore si prendono in considerazione gli importi di tale voce di spesa relativi sia alle gestioni patrimoniali e sia agli strumenti finanziari depositati presso Banca Finnat tenuto conto di un’operatività stabile senza variazione significativa delle caratteristiche del portafoglio.

“Ammortamenti”: l’importo di tale voce per il prossimo triennio è determinato in relazione alla completa realizzazione della Bottega del Terzo Settore con relativo incremento del valore del cespite ed all’acquisto di arredi ed attrezzature sempre presso l’Ex Cinema Olimpia.

“Spesa per formazione”: la determinazione di tale voce di spesa è effettuata tenendo conto sia della previsione annuale delle “giornate di formazione” rivolte agli organi della Fondazione così come avvenuto per le ultime tre annualità sia della necessità di far partecipare il personale della struttura della Fondazione ad incontri annuali di aggiornamento e formazione professionale.

“Spese telefoniche, riscaldamento, luce e gas”: l’importo nel triennio è determinato in relazione ai maggiori consumi per le unità immobiliari presso l’immobile di Corso Mazzini 190 ad Ascoli Piceno a seguito della restituzione degli spazi fisici di utilizzo diretto alla Fondazione, anche alla luce delle stime di costi per la gestione di quest’ultimo, considerato che detti spazi sono stati affidati in comodato d’uso



gratuito al F.A.I. (Fondo Ambiente Italiano) e saranno dunque fruibili al pubblico, nonché per tutti gli immobili gestiti direttamente dalla Fondazione, compresa la nuova sede presso Bottega Terzo Settore. Con riferimento alle utenze degli spazi accessibili alla comunità della Bottega del Terzo Settore, la liquidazione delle stesse avviene attraverso i fondi erogativi attesa la finalità prettamente sociale dell'iniziativa ed il corretto inserimento nel presente Documento programmatico previsionale.

“Assicurazioni”: si prevede un aumento di tale voce di spesa in funzione del periodico aggiornamento e rivalutazione dei valori degli immobili e delle opere d'arte di proprietà, nonché delle tutele inerenti l'attività della Fondazione.

“Spese di rappresentanza”: si stima un andamento stabile con minimi scostamenti.

Con riferimento alla macro-categoria “imposte e tasse” si evidenzia quanto segue:

“Imposte sul reddito”: viene effettuato un calcolo di stima sulla base dei probabili redditi (da fabbricati, di capitale e diversi) per il prossimo triennio. Da segnalare che il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato le percentuali di concorso al reddito complessivo dei dividendi e delle plusvalenze. In sostanza è stata innalzata la quota imponibile di dividendi e delle plusvalenze derivanti dalla vendita di partecipazioni qualificate percepiti da persone fisiche, da società di persone e da Enti non commerciali. In particolare il DM 26/5/2017 ha innalzato la rilevanza fiscale dei dividendi conseguiti da Enti non commerciali passando dal 77,74% al 100%. Il dato è evidenziato al netto dei crediti di imposta per Fondo Povertà educativa (art. 1, comma 392, Legge 208/2015 e art. 1, c. 478-480, Legge 145/18), Fondo Volontariato – FUN (art. 62, c. 6 D. Lgs. 117/2017) e Interventi di Welfare di comunità (art. 1, c. 201, Legge 205/2017).

“IMU”: i valori indicati in budget tengono in considerazione le imposte dovute a seguito degli immobili di proprietà.

“TARSU (o equivalente) - Tassa rifiuti solidi urbani”: i valori indicati in budget considerano le imposte dovute a seguito degli immobili di proprietà in relazione alle aliquote vigenti ed alla normativa applicabile.

“IRAP – Imposta regionale attività produttive”: la voce è determinata in situazione di costanza dell'aliquota IRAP al 4,73%.

“Altre imposte”: con riferimento a tale voce vengono riportati i valori inerenti l'imposta di bollo e l'imposta sulle transazioni finanziarie, l'imposta di registro dei contratti di locazione.



Accantonamenti di legge e statutari

	DPP 2020
AVANZO DI ESERCIZIO	5.861.000
Accantonamento alla riserva obbligatoria	1.172.200
Accantonamento alla riserva integrità patrimonio	293.050
Accantonamento Fondo per il Volontariato	156.293
Fondo Iniziative Comuni - ACRI	13.187
Accantonamento Fondo copertura sval. Atlante	586.100
<u>Totale disponibile residuo</u>	<u>3.640.170</u>
Minimo da erogare settori rilevanti	2.930.500

I settori di intervento

Nella definizione dei settori di intervento del Documento Programmatico Previsionale 2020 è necessario tenere in considerazione gli impegni già assunti dalla Fondazione a carattere pluriennale e già deliberati dall'Organo di indirizzo. Con riferimento alla strutturazione del Documento Programmatico Previsionale è necessario ragionare sulle modalità di attuazione degli interventi, sulla ripartizione e ricaduta geografica degli stessi, sulla coerenza logica in funzione alle indicazioni espresse dall'Organo di indirizzo anche alla luce delle risultanze emerse nella procedura di realizzazione del Piano. Il protocollo di intesa sottoscritto dall'ACRI e dal MEF il 22 aprile 2015 all'articolo 11, comma 3 indica che "il bando costituisce la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare" e, nei bandi, sono indicati "gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione, gli indicatori di efficacia delle proposte". Di tale elemento andrà tenuto conto in merito alla scelta delle modalità di attuazione degli interventi. Sempre con riferimento alle modalità di attuazione degli interventi è possibile prendere in considerazione i seguenti aspetti, integrabili tra di loro:

1. definire degli ambiti di intervento sui quali stanziare risorse economiche – indicando delle priorità di bisogni da soddisfare – ed utilizzare lo strumento dell'avviso per la presentazione di progetti – altrimenti detto bando – dove premiare le progettualità più importanti che si caratterizzano per: costruzione di reti ed aggregazioni tra le Organizzazioni del Terzo Settore, sostenibilità economico – organizzativa, rispondenza ai bisogni primari ed individuati nel presente Piano pluriennale. La logica di intervento deve evitare la frammentazione delle iniziative che limitano gli effetti positivi e si deve caratterizzare per pochi interventi – chiari e definiti – con impegno economico sostanziale – anche attraverso la valorizzazione di interventi tangibili e materiali a carattere pluriennale, facilmente riconoscibili dalla comunità per il valore intrinseco e di contenuto;
2. utilizzare anche la co-progettazione intesa come modalità di costruzione, affidamento e gestione di iniziative attraverso una partnership tra Organizzazioni del Terzo Settore, la pubblica amministrazione ed il mondo delle imprese. La soluzione, innovativa ed aggregante, permette di responsabilizzare sia la Fondazione – nell'applicazione del modello organizzativo e gestionale – sia il Terzo Settore attraverso la valorizzazione delle proprie esperienze e delle competenze possedute condividendo nuove modalità e proposte di progettualità; tale modello, proprio per il suo livello di complessità associato ad una forte ricaduta di impatto, trova naturale applicazione in interventi sperimentali ed innovativi. Per l'adozione dello strumento della co-

- progettazione la Fondazione potrà avvalersi del coinvolgimento di enti ed Organizzazioni che alta specializzazione sul tema;
3. la Fondazione continuerà ad essere proattiva, specialmente dove si rilevi un particolare bisogno di innovazione; potrà anche valutare l'opportunità di utilizzare più strumenti di sostegno alla medesima iniziativa valutando la possibilità di comporre interventi progettuali, erogazioni, a terzi, investimenti ad impatto sociale e per la crescita economica del territorio, partecipazione a bandi comunitari e nazionali, azioni di crowdfunding;
 4. La Fondazione si dota di un metodo di lavoro che basa le proprie decisioni di programmazione e progettualità sulle indicazioni emerse dall'attività di ascolto con la comunità. Sarà cura del Consiglio di amministrazione individuare le migliori modalità di intervento da scegliere tra la co-progettazione, l'avviso per la presentazione di progetti, la realizzazione di progetti propri strategici;
 5. Il monitoraggio e la valutazione rappresentano attività fondamentali per comprendere lo stato di avanzamento delle attività progettuali e verificare i risultati raggiunti, sia in itinere e sia a completamento degli interventi. Inoltre, la Fondazione, nel rispetto dei principi sanciti dalla Carta delle Fondazioni, proseguirà nell'impegno a rendere noti all'esterno i contenuti programmatici ed a dar conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti attraverso opportuni strumenti informativi come da indicazioni contenute nel protocollo ACRI/MEF sulla trasparenza delle informazioni. Completerà l'azione di trasparenza e comunicazione una continua interazione con il territorio assicurata da momenti di incontro ed ascolto con i policy maker e gli stakeholder.

Si raccomanda che in sede di attuazione del Documento Programmatico Previsionale particolare attenzione potrà essere riservata alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi quali fattori responsabilizzanti sia per la Fondazione e sia per i partner operativi al fine di esprimere un giudizio di merito sulle progettualità; in tal modo verranno considerate con particolare favore le progettualità in grado di esprimere potenziali effetti moltiplicatori sull'occupazione. In merito alla valutazione è possibile anche prevedere il coinvolgimento di soggetti terzi esterni alla Fondazione che possano provvedere a tale attività in sinergia con il personale della stessa Fondazione e quale supporto scientifico e strategico.

Il documento riporta alcune importanti decisioni relative al ruolo che la Fondazione intende assolvere nel proprio territorio ed alla modalità di intervento favorendo la disponibilità e l'impegno ad un lavoro di partenariato con gli Enti pubblici, il Terzo Settore ed il privato soprattutto per ciò che riguarda i progetti di rilevanza strategica territoriale e la capacità di mobilitare risorse, forze, energie tali da consolidare il senso di appartenenza alla comunità e ripensare le condizioni generatrici di benessere.

Valutando le indicazioni emerse dalla procedura di ascolto del territorio, considerando i molteplici elementi informativi assunti durante le riunioni dell'Organo di indirizzo, è possibile rappresentare le indicazioni sugli ambiti di intervento che troveranno completa definizione nella parte conclusiva del presente elaborato. Il Terzo Settore permane come asse portante per il welfare di comunità. La denominazione degli ambiti di intervento è imposta dalle norme di legge e dallo statuto:

- L'ambito "Educazione, istruzione e formazione": accoglie i temi della scuola, dei giovani, del tempo libero, della pratica sportiva, dell'università;
- L'ambito "Volontariato, filantropia e beneficenza": accoglie i temi del Terzo Settore, del volontariato, della cooperazione e dell'impresa sociale, delle comunità solidali e sostenibili, della formazione per la disabilità, l'inserimento lavorativo, le case alloggio di integrazione disabili, famiglie e normodotati, della povertà economica e sociale, degli anziani;
- L'ambito "Arte, attività e beni culturali": accoglie i temi dei luoghi e degli attori della storia, della cultura e dell'arte, gli eventi e le manifestazioni culturali, degli Enti che generano cultura e storia;
- L'ambito "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa": accoglie i temi della prevenzione e dell'acquisto delle attrezzature sanitarie, dell'assistenza domiciliare e specialistica;
- L'ambito "Sviluppo locale": accoglie i temi della competitività dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile, del lavoro, del turismo, del paesaggio e dell'ambiente. In tale ambito particolare attenzione viene riservata all'avvio di un acceleratore tematico (per esempio sviluppo di imprese sociali) oppure alla costituzione di un centro innovativo su temi strategici.

A seguito della valutazione positiva rappresentata dall'attuazione del documento denominato "Masterplan terremoto" la Fondazione mantiene il sostegno alle aree gravemente colpite dal sisma del 2016 ponendo attenzione, nei vari ambiti che sono stati individuati nel presente Piano pluriennale, alla ricaduta delle progettualità nei territori che rientrano nel cratere sismico.

Di seguito si rilevano le principali indicazioni emerse per singolo ambito tematico:

"Educazione, istruzione e formazione": l'ambito è ampio - atteso che l'educazione è alla base della società civile e che le famiglie soffrono per la difficoltà di educare - e riguarda anche la possibilità di usare lo strumento dello sport quale fattore aggregante per i giovani in grado di sviluppare le capacità cognitive, comunicative e relazionali. Lo sport è anche connesso ad una diversa valorizzazione delle palestre scolastiche e delle strutture sportive dove i minori ed i giovani, così come gli anziani, e i disabili hanno la possibilità di utilizzare i luoghi per lo svolgimento della pratica sportiva. Educazione è anche scuola,

possibilità di trasferire competenze e conoscenze per imparare mestieri. Nell'educazione trova anche spazio il tema dell'alternanza scuola lavoro, del sostegno alla cultura di impresa, dell'accompagnamento alla scelta degli studi universitari, dell'accompagnamento alla scelta degli studi superiori, dell'orientamento scolastico e professionale: questo tema è molto legato anche all'ambito dello sviluppo economico. In tale ambito trova anche il tema del sostegno del sistema universitario quale opportunità di disporre di competenze specialistiche per l'alta formazione al Terzo settore, per le ricerche sui fabbisogni del territorio e sulla soddisfazione degli stakeholder per l'operato della Fondazione, nonché per la valutazione degli effetti e delle ricadute delle attività progettuali realizzate o in corso di realizzazione sulla comunità di riferimento. Inoltre, il sistema universitario locale va sostenuto in quanto permette di favorire il proseguimento degli studi da parte di residenti locali che non hanno le possibilità economiche per trasferirsi in altri territori.

1. "Volontariato, filantropia e beneficenza": tale ambito è molto sinergico con la "Salute pubblica e la medicina preventiva" dove vengono trattati temi come il disagio – nelle sue molteplici forme – compresa la disabilità. Si raccomandano interventi capaci di sistematizzare il mondo del Terzo Settore evitando la frammentazione che impatta negativamente sull'efficacia e sull'efficienza del servizio. Particolare attenzione deve essere riservata agli anziani sia in termini di assistenza domiciliare e sia in termini di integrazione: l'anziano è una risorsa del territorio e va facilitato il suo coinvolgimento nelle attività del volontariato sia in ambito sociale e sia in ambito culturale. Gli anziani vanno visti come risorsa ed eventuali interventi devono essere orientati a favorire lo sviluppo di centri di aggregazione e di socialità; un ampliamento dell'offerta di assistenza degli anziani può anche riguardare la residenzialità assistenziale protetta. Sempre in questo ambito trova inoltre la massima espressione il Terzo Settore per il sostegno al volontariato, al mondo della cooperazione ed ancor di più all'impresa sociale per l'importante contributo che tali attori esprimono a beneficio del benessere della comunità. Inoltre, un ulteriore tema emerso nell'attività di ascolto degli stakeholder e del territorio è rappresentato dai luoghi, intesi come comunità solidali e sostenibili dove i singoli cittadini possono esprimere, i giovani possono lavorare insieme e generare opportunità e progettualità. Poi è doveroso parlare della disabilità e delle difficoltà di integrazione e di inserimento lavorativo: è possibile pensare ad un'accademia di formazione che possa specializzarsi nel preparare i giovani disabili – in relazione alle patologie sofferte, ad un percorso di inserimento nel mercato del lavoro oppure è possibile pensare a dei luoghi dove i ragazzi a forte disabilità, insieme ai loro familiari, possano vivere insieme e fruire di servizi comuni di assistenza sociale e sanitaria generando reti collaborative familiari con il

supporto dei volontari. Un altro intervento importante a supporto del sociale (anziani, disabili, giovani) è quello relativo alla necessità di servizi di trasporto per minori ed adulti affetti da mobilità ridotta; mezzi che vengono utilizzati dagli Enti pubblici e dalle Organizzazioni del Terzo Settore soltanto saltuariamente. È ragionevole sostenere la centralizzazione di alcuni servizi comuni – per esempio i servizi di trasporto - al fine di ottimizzare la fruibilità rispondendo ai canoni di efficacia ed efficienza. E poi c'è il tema della povertà intesa come povertà educativa, economica e sociale. Povertà educativa dove la Fondazione interviene destinando risorse a livello nazionale alla luce di un accordo dell'ACRI con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Povertà economica quale sostegno ad enti ed Organizzazioni che quotidianamente offrono pasti caldi, servizi (pagamento utenze), alloggio a persone che non hanno lavoro e di che vivere. Povertà sociale intesa come emarginazione e marginalità, come possibilità di lottare contro la solitudine, come integrazione dei giovani in situazioni di disagio, come integrazione dei detenuti dopo aver scontato la pena: lottare contro la povertà sociale significa migliorare anche la qualità della vita della comunità, significa ridurre i reati, significa ridurre gli oneri pubblici derivanti dalla delinquenza, significa dare dignità ad ogni persona.

2. "Arte, attività e beni culturali": la cultura deve essere coerente con l'identità del territorio e può essere valorizzata come veicolo di promozione del territorio. Il sostegno di iniziative culturali nella forma di manifestazioni e convegni deve trovare copertura in una buona disponibilità di risorse a beneficio delle progettualità; inoltre, l'ambito cultura deve prevedere forme premianti per le Organizzazioni che decidono di costruire reti per la gestione di interventi comuni. In questo settore trovano accoglimento i bisogni relativi ad Enti come l'Istituto Superiore di Studi Medievali Cecco d'Ascoli, gli eventi e le manifestazioni culturali, i luoghi e gli attori dell'arte e qui si fa riferimento agli interventi di manutenzione e custodia dell'Auditorium Vittorio Virgili di Amandola, dell'Auditorium Emidio Neroni di Ascoli Piceno, del Palazzo di Residenza sede legale della Fondazione che è stato dato in comodato al FAI. Inoltre, quando si parla di arte non possiamo non considerare gli interventi finalizzati alla valorizzazione della Caffè Meletti per il ruolo di vetrina e promozione di Ascoli Piceno e del territorio di riferimento della Fondazione. Arte intesa anche come valorizzazione dei beni architettonici, paesaggistici, archeologici, oppure arte come valorizzazione di artisti locali che hanno una riconoscibilità a livello nazionale, di sostegno alla crescita di giovani artisti; arte vuol dire anche mostre e musei. Durante la precedente programmazione, anche per le risorse aggiuntive destinate al masterplan terremoto, sono stati molteplici e significativi gli interventi fatti in ambito culturale ed artistico.

Quando si parla di eventi e di manifestazioni culturali si intendono convegni che determinano ampio impatto in termini di attrattività e di partecipazione di “turisti” in ambito locale con un miglioramento della ricettività e ricadute positive sulle attività imprenditoriali; inoltre è possibile far riferimento a mostre su temi particolari, coerenti con l’identità del territorio e che possano costituire un’offerta culturale unica. Infine, sarebbe utile valorizzare l’arte cinematografica, dei cortometraggi anche attraverso la realizzazione di un festival anche alla luce delle ultime statistiche nazionali che vedono il territorio locale tra i primi posti nella classifica nazionale per l’offerta cinematografica. In tale ambito trova allocazione il “Fondo per interventi minimi” finalizzato a sostenere iniziative – in qualsiasi settore di intervento definito dalla Fondazione – che interessano l’operatività quotidiana degli Enti pubblici e delle Organizzazioni del Terzo Settore.

3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa”: in tale ambito si rilevano molti bisogni come l’assistenza domiciliare e specialistica per le persone non autosufficienti affette da patologie invalidanti. L’attività di prevenzione deve essere indirizzata verso le patologie che rappresentano le principali cause di morte: per supportare tale finalità è bene prevedere l’acquisto di attrezzature sanitarie che permettano di conoscere anticipatamente eventuali diagnosi. Sempre connessa al tema della salute è la promozione della pratica sportiva per la popolazione adulta attraverso l’utilizzo di palestre etiche.
4. “Sviluppo locale”: in tale ambito è opportuno promuovere nuove iniziative imprenditoriali, con uno sguardo particolare ai giovani finalizzando il tutto all’incremento all’occupazione. Lo sviluppo locale può senz’altro essere favorito dalla promozione dell’offerta turistica, anche legata alla valorizzazione dell’enogastronomia. Il turismo ben si lega alla valorizzazione delle produzioni agricole e tipiche di qualità ed allo sviluppo dell’enogastronomia. Per ciò che riguarda il turismo è bene valorizzare il legame con il mondo della scuola e favorire la realizzazione di gite per studenti e corpo docente nel territorio di riferimento della Fondazione. Lo sviluppo economico potrebbe interessare ambiti a forte innovazione come la robotica, la domotica assistiva, l’intelligenza artificiale in aderenza con le competenze presenti negli Istituti tecnici locali; ambiti dove il fattore competitivo legato ad esperienze validi, contenute in altri territori, può generare poli di attrazione di eccellenze. Il tema dello sviluppo economico deve accogliere la definizione del “piano strategico territoriale” che vede il coinvolgimento delle amministrazioni comunali.

L'Organo di indirizzo ha deliberato che la Fondazione, nell'annualità 2020, operi nei seguenti settori di intervento:

- **Educazione, istruzione e formazione**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**
- **Sviluppo locale**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza**
- **Arte, attività e beni culturali**

Educazione, istruzione e formazione

Capacità, conoscenze, competenze e abilità professionali rappresentano elementi centrali del capitale umano. Acquisite attraverso i percorsi scolastici e le esperienze lavorative che ciascun individuo sperimenta nella propria vita, queste concorrono indubbiamente allo sviluppo di un territorio. In relazione al territorio provinciale un primo dato significativo da evidenziare è che relativamente al tema dell'istruzione e formazione gli indicatori provinciali sono pressoché tutti migliori rispetto ai dati medi regionali e nazionali. Ciò si osserva sia con riferimento alla più elevata quota di persone che nel 2018 hanno la laurea o eventualmente titoli superiori (il 32,6% contro il 28,2% di media regionale e 27% di media nazionale), ma anche con attenzione alla percentuale di soggetti che hanno conseguito almeno il diploma (66,8%). Un contributo positivo al miglioramento dei livelli di istruzione del territorio è dato anche dall'incidenza ridotta dei giovani esclusi sia dal percorso formativo che dal lavoro (i cosiddetti Neet), che nel 2018 si assestano al 15,5%, valore sensibilmente più basso rispetto alla media nazionale (23,4%). Tra i dati positivi è da rilevare anche la partecipazione alla scuola dell'infanzia, che arriva al 96,8%, quasi sei punti percentuali in più rispetto alla media italiana. Si riscontra, invece, un tasso di partecipazione ancora contenuto alla formazione continua dedicata agli adulti: nel 2018 solo il 6,9% della popolazione adulta tra i 25 e i 64 anni ha frequentato un corso di studio o di formazione professionale. Con riferimento all'impatto prodotto sul territorio dalla presenza del sistema universitario piceno è possibile prendere come riferimento uno studio realizzato dall'Università Politecnica delle Marche che ha stimato l'impatto che la presenza delle sedi universitarie ha sul territorio. Ciò è stato realizzato tramite un approccio sperimentale di valutazione e l'effetto economico prodotto sul territorio dal sistema universitario piceno sul territorio è stimato tra i 15 ed i 20 milioni di euro.

Su tale ambito è possibile prevedere i seguenti assi di intervento:

- 1. Scuola e minori**
- 2. Giovani e sport**
- 3. Università**

In tale settore di intervento si pongono i seguenti obiettivi:

- a. Sostenere i luoghi di aggregazione capaci di generare azioni di cambiamento a supporto dei minori e delle loro famiglie; tra le azioni di cambiamento particolare attenzione sarà riservata alla tutela dell'ambiente, al volontariato, al sociale, alla cittadinanza attiva (educazione civica)*
- b. Favorire la nascita di comunità educanti attraverso il coinvolgimento ed il coordinamento tra gli attori territoriali che operano nell'ambito delle Istituzioni, dell'università, del mondo della scuola, delle imprese e delle famiglie*
- c. Valorizzare l'alternanza intesa come sostegno alla cultura di impresa, accompagnamento alla scelta degli studi universitari, accompagnamento alla scelta degli studi superiori e valorizzare l'orientamento inteso come accompagnamento alla scelta professionale*
- d. Potenziare la dotazione di attrezzature nelle scuole e valorizzare le strutture sportive a disposizione della comunità anche promuovendo la pratica sportiva a beneficio dei giovani con uno sguardo attento alle fasce deboli della popolazione*
- e. Costituzione di team di ricerca, di progettazione e di pianificazione con le Università e/o Enti di comprovata alta specializzazione, valorizzando la nascita di reti collaborative stabili e strutturate con partnership a livello europeo e coinvolgendosi nei temi della sostenibilità degli interventi progettuali, nella valutazione e misurazione degli effetti delle iniziative progettuali. La partnership con l'Università deve anche prevedere l'attivazione di assegni di ricerca o contratti di ricerca finalizzati a supportare l'operatività della Fondazione con la supervisione dei docenti strutturati.*

Per il perseguimento delle finalità riportate nel presente settore di intervento denominato "Educazione, istruzione e formazione" si stanziava l'importo € 300.000 per l'anno 2020.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Nell'ambito della salute un primo aspetto da evidenziare è che nel 2017 il territorio si conferma tra i più longevi d'Italia con una speranza di vita alla nascita pari a 83,3 anni, in linea con il dato regionale e migliore del dato medio italiano; si può ipotizzare che ciò sia il risultato di una qualità della vita ancora complessivamente buona, che incide positivamente sulla longevità dei suoi abitanti. Analizzando la frequenza di alcune patologie, si verifica un dato positivo relativo alla mortalità infantile, che nella provincia di Ascoli si verifica con tassi dimezzati rispetto alla media nazionale. La mortalità associata a malattie tumorali è in linea con il dato nazionale, ma risulta più elevata rispetto alla media regionale. Migliore rispetto alla media sia nazionale che regionale è, invece, il dato sulla mortalità causata da demenze e malattie del sistema nervoso. In base alle rilevazioni Istat sullo stato di salute della popolazione, nelle Marche la quota di persone in buona salute è pari al 68,7, contro una media italiana del 69,6.

Un ulteriore tema di interesse in ambito sanitario risulta essere l'emigrazione ospedaliera in altra regione, cioè la percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati: si tratta del 11,5% nella provincia di Ascoli, del 9,1% a livello regionale e del 7,1% a livello nazionale. In relazione all'offerta di strutture residenziali e semiresidenziali, l'ultimo dato disponibile (anno 2016) a livello regionale, indica che l'offerta marchigiana in termini di posti letto è di gran lunga inferiore rispetto alla media nazionale, con l'unica eccezione dei centri di riabilitazione in cui si effettua un'assistenza residenziale.

Sempre in tema di disponibilità di personale sanitario per le Marche si prevede un ammanco complessivo di 937 medici ospedalieri; le carenze principali riguarderanno medicina d'emergenza urgenza (148 medici), pediatria (132), cardiologia (74), psichiatria (71), radiodiagnostica (64), anestesia e rianimazione (62) e chirurgia generale (53).

Su tale ambito è possibile prevedere i seguenti assi di intervento:

- 1. Prevenzione ed attrezzature sanitarie**
- 2. Assistenza domiciliare e specialistica**

In tale settore di intervento si pongono i seguenti obiettivi:

- a. Sostenere iniziative di educazione alla salute e la realizzazione di screening delle malattie potenzialmente mortali in un'ottica di prevenzione*
- b. Favorire l'integrazione delle prestazioni socio – sanitarie coinvolgendo il pubblico ed il privato sociale avendo attenzione alle principali patologie invalidanti che colpiscono la popolazione*



- c. *Sostenere le dotazioni strumentali sanitarie nel rispetto della programmazione territoriale ed in complementarietà con le priorità di intervento definite dalla politica sanitaria regionale*
- d. *Promuovere la costituzione di reti collaborative stabili con le Organizzazioni che operano nell'assistenza domiciliare e specialistica e nel supporto psicologico ed umano dei malati e degli anziani al fine di garantire uniformità di servizi e prestazioni in tutto il territorio di riferimento della Fondazione*

Per il perseguimento delle finalità riportate nel presente settore di intervento denominato "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" si stanziava l'importo € 600.000 per l'anno 2020.

Sviluppo locale

Nel 2018 il tessuto imprenditoriale provinciale risulta formato da 21.088 imprese attive (pari al 14,2% del totale regionale) e la densità imprenditoriale della provincia di Ascoli risulta pari a 101,8 imprese attive ogni mille abitanti: considerando che il dato medio regionale è pari a 97,6 e quello nazionale a 85,3, si evince come la provincia sia, nonostante le debolezze del sistema locale, un territorio con una forte propensione al “creare impresa”. Ciò sembra confermato anche dal numero di start up innovative, pari a 108 (cioè il 29% di quelle complessivamente presenti a livello regionale). Dal punto di vista delle caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale locale, si conferma l’apporto rilevante delle imprese artigiane (5.645 unità), sebbene queste abbiano un’incidenza più contenuta sulla platea delle imprese rispetto a quanto è possibile verificare nelle altre province marchigiane (26,8% a fronte di una media regionale del 30%). Parallelamente, si osserva che il tessuto produttivo è composto per la maggior parte da microimprese con meno di 10 addetti: 19.978 unità che rappresentano circa il 94,7% delle attività imprenditoriali presenti. Risulta evidente come tale aspetto vada preso in considerazione relativamente alle aree di criticità tipiche dell’impresa di minori dimensioni e porti ad interrogarsi su quali potrebbero essere le specifiche esigenze e fabbisogni di tali tipologie di attori (ad esempio in termini di know how, sviluppo di nuove competenze, reperimento di personale, etc.). Le imprese di medie dimensioni (da 50 a 249 addetti) sono complessivamente 85, mentre solo 5 aziende attive nel territorio impiegano oltre 250 addetti; anche in relazione a tale presenza sarebbero opportune delle riflessioni a fronte dei rilevanti impatti occupazionali di un loro eventuale abbandono del territorio. Analizzando la demografia d’impresa, si verifica che nel lungo periodo il tasso di sviluppo imprenditoriale ha mostrato una certa tendenza alla “stagnazione”. In relazione ai settori economici più rappresentati, si rileva che le imprese picene operano nel commercio all’ingrosso e al dettaglio (23,3% delle imprese), nell’agricoltura, silvicoltura e pesca (18,3%), nelle costruzioni (13,6%) e nelle attività manifatturiere (10,4%). Considerando il solo settore manifatturiero, le specializzazioni produttive prevalenti sono il tessile-abbigliamento, il metallurgico e l’industria alimentare e delle bevande. Per quanto riguarda il valore aggiunto prodotto, gli ultimi dati disponibili a livello provinciale (riferiti al 2016) indicano un incremento (pari a +1,1%) sebbene inferiore alla media regionale (+1,5%). Osservando le variazioni per macrosettore, si verifica che Industria e Servizi fanno entrambi registrare variazioni positive (con differenziali importanti a livello regionale e, invece, con un maggiore allineamento nel caso ascolano), mentre Agricoltura e attività primarie segnano un decremento consistente. Infine, sempre nel 2016, il valore aggiunto per abitante fa registrare variazioni positive rispetto all'anno precedente,

attestandosi a 22.459 euro contro i 22.124 del 2015. Non si può tuttavia non evidenziare come nell'ascolano tale parametro risulti nettamente inferiore alla media regionale e nazionale.

In anni recenti le grandi imprese hanno progressivamente abbandonato il Piceno, determinando una profonda crisi occupazionale; il territorio si trova così ad affrontare una delicata fase di "transizione" sotto i colpi della concorrenza di paesi europei ed extra-europei spesso in grado di competere con produzioni a basso costo, sebbene di limitato livello qualitativo. In passato quest'area ha mostrato la forza della propria componente economica grazie alla presenza di un sistema imprenditoriale di antica tradizione composto da una prevalenza di aziende di piccole dimensioni, ma anche da alcuni grandi gruppi industriali nazionali ed internazionali. Il rilancio del sistema economico e sociale del Piceno rende necessario riflettere sulle possibilità future e sulle risorse che possono essere impiegate. La strategia di rilancio dovrebbe incorporare elementi di innovazione, creatività e discontinuità rispetto al passato, affiancando a risorse ed eccellenze già presenti, nuove competenze che assicurino un vantaggio sostenibile nel sistema competitivo globale.

Su tale ambito è possibile prevedere i seguenti assi di intervento:

- 1. Competitività, innovazione e sviluppo sostenibile**
- 2. Lavoro e competenze**
- 3. Turismo, paesaggio e ambiente**

In tale settore di intervento si pongono i seguenti obiettivi:

- a. Sostenere i policy maker e gli stakeholder del territorio nella definizione di percorsi strategici di lungo periodo al fine di creare occupazione e lavoro attraverso soluzioni di cooperazione tra pubblico e privato*
- b. Creare nuove opportunità di lavoro attraverso il consolidamento del legame tra sistema educativo e formativo, universitario, istituzionale ed imprenditoriale per favorire il trasferimento delle competenze specialistiche anche in processi di attivazione di partnership internazionali*
- c. Generare processi di ricerca e di trasferimento tecnologico con il coinvolgimento delle università, dei centri di ricerca nazionali ed internazionali e delle imprese, acceleratori di impresa e luoghi di eccellenza dell'innovazione in coerenza con le principali tendenze economiche evolutive come l'intelligenza artificiale*
- d. Promuovere una nuova visione del territorio sostenendo la creazione di nuovi prodotti "turistici" (come ad esempio il turismo scolastico) e valorizzando le eccellenze "enogastronomiche" con la proposizione di un'offerta integrata e sostenibile che trovi fondamento nella tutela dell'ambiente e del paesaggio*
- e. Proporre nuovi servizi turistici a beneficio delle persone affette da disabilità sensoriale in grado di qualificare l'ospitalità e garantire la fruibilità delle "bellezze" ed eccellenze locali*

f. Supportare l'autoimprenditorialità e l'imprenditoria – che mostrino una particolare sensibilità al tema della restituzione in ambito sociale – anche attraverso il sostegno di Enti ed Organizzazioni che operano nel microcredito

Per il perseguimento delle finalità riportate nel presente settore di intervento denominato “Sviluppo locale” si stanZIA l'importo € 450.000 per l'anno 2020.

Volontariato, filantropia e beneficenza

I dati Istat aggiornati al 31 dicembre 2018 rilevano nell'area un totale di 213.852 abitanti (pari al 14% della popolazione regionale). Nei due centri urbani di maggiori dimensioni, Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto, si concentra il 44,6% della popolazione complessiva residente nell'area. I due comuni, tuttavia, si caratterizzano per dinamiche demografiche differenti, con Ascoli che da anni è interessata da un trend demografico negativo e San Benedetto che, nello stesso arco di tempo, ha visto incrementare la sua popolazione del 4,9%. Complessivamente si rileva una situazione di decrescita demografica che sta avanzando a ritmi più sostenuti rispetto alla situazione media regionale e nazionale. Particolarmente preoccupante risulta il livello assunto dal tasso di crescita naturale (-5,7 nel 2018), che si pone ad un livello significativamente al di sotto delle medie regionale (-4,6) e nazionale (-3,2).

I dati relativi alla struttura per età della popolazione evidenziano che il processo di invecchiamento degli abitanti continua a caratterizzare l'area indagata in misura più consistente rispetto ad altre zone del paese. La popolazione del territorio di intervento della Fondazione è particolarmente anziana, sebbene ciò si verifichi con un'intensità differente tra i comuni della fascia costiera e quelli dell'entroterra montano. Gli indicatori impiegati per descrivere lo stato di benessere economico della comunità locale delineano un quadro decisamente poco brillante; tutti i parametri esaminati relativamente a redditi, importo delle pensioni, stock di patrimonio delle famiglie e sofferenze bancarie indicano in modo univoco una situazione di rilevante fragilità economica. Nel lungo periodo si osserva che le famiglie sono caratterizzate da un processo di riduzione della dimensione e di semplificazione delle tipologie. Il dato più caratteristico di questa evoluzione è l'incremento delle famiglie unipersonali (persone che vivono da sole). L'ampia diffusione di famiglie unipersonali è legata a vari fattori, in parte qui già analizzati: il processo d'invecchiamento, lo scioglimento di unioni matrimoniali, cittadini stranieri giovani che vivono da soli, etc. Similmente a quanto si osserva a livello nazionale, nelle Marche i nuclei monocomponente sono quasi una famiglia su tre.

Con riferimento alla spesa sociale degli enti locali per abitante destinata a minori, disabili e anziani si segnala che nel 2017 i comuni della provincia ascolana hanno speso

46,2 euro per abitante, ponendosi in 47° posizione tra le 107 province italiane in una classifica in cui al primo posto si trova Trieste con 138,4 euro pro capite e all'ultimo Caserta con 8,1 euro. Rispetto alle quattro categorie di utenza analizzate (famiglia e minori, disabili, anziani e soggetti con fragilità economica), nella provincia di Ascoli l'indicatore relativo al numero di comuni che erogano i servizi sociali esaminati a favore delle categorie svantaggiate è inferiore alla media regionale e nazionale a fronte - come nel caso degli anziani - di un presumibile trend di aumento del bacino dei potenziali fruitori.

L'analisi delle relazioni sociali rappresenta un aspetto centrale per meglio contestualizzare un territorio. Le reti relazionali infatti, sia tra persone sia tra individui e istituzioni, contribuiscono a descrivere la struttura del tessuto connettivo sul quale si muovono i legami di amicizia, le relazioni di parentela ma anche i valori sociali in generale. Per questo motivo sono anche parte integrante di ogni definizione di "capitale sociale". Gli indicatori relativi alla soddisfazione per le relazioni familiari e amicali e quello sul grado di fiducia interpersonale offrono alcune informazioni relative alla qualità dei rapporti umani che caratterizzano l'area. Tra il 2017 e il 2018 nelle Marche sembra diminuire leggermente la soddisfazione per le relazioni familiari mentre aumenta la fiducia negli altri. Al fine di indagare sulle dinamiche partecipative che caratterizzano il territorio provinciale, si possono esaminare gli indicatori relativi alla partecipazione civico-politica, al volontariato e all'accessibilità delle strutture scolastiche per i disabili. Nel confronto con la situazione media regionale e nazionale, il territorio ascolano sembra presentare alcuni punti di forza e debolezza.

L'attività di volontariato organizzato, espresso dal numero di enti non profit ogni 10 mila abitanti, sembra rappresentare un punto di forza del territorio ascolano con 72,6 enti contro i 56,7 rilevati a livello nazionale. Come già evidenziato in altre occasioni, le Organizzazioni di volontariato e la loro capacità di far emergere idee e progettualità nell'area del Terzo Settore possono essere considerate una "risorsa territoriale" di elevato valore nella loro capacità di contribuire alla risoluzione dei problemi e di creare aree di benessere per la comunità. In tal senso si osserva che il forte senso di comunità che caratterizza il contesto locale e le reti familiari ancora coese hanno svolto un ruolo importante nel sopperire alle carenze del servizio pubblico. In relazione alla disponibilità di infrastrutture scolastiche dotate di servizi dedicati ad una utenza con disabilità, l'indice di dotazione (30,2%) risulta più basso rispetto agli omologhi dati regionale e nazionale, inducendo una riflessione sulla necessità di adeguamento volto ad incrementare la fruibilità degli istituti scolastici e dunque l'inclusione sociale degli studenti con disabilità tramite l'integrazione dei necessari servizi.

Su tale ambito è possibile prevedere i seguenti assi di intervento:

- 1. Terzo Settore: volontariato, cooperazione ed impresa sociale**
- 2. Comunità solidali e sostenibili**
- 3. Disabili: comunità, formazione e lavoro**
- 4. Povertà economica e sociale**
- 5. Fondazione con il Sud**
- 6. Fondo povertà educativa – ACRI**
- 7. Fondo per interventi minimi**

In tale settore di intervento si pongono i seguenti obiettivi:

- a. Favorire l'adeguamento ed il miglioramento dei luoghi a valenza sociale e culturale per supportare la nascita di iniziative aggregative e relazionali a beneficio di tutta la comunità con attenzione anche agli anziani*
- b. Sostenere l'operatività dell'Associazione Bottega del Terzo Settore perché si possa consolidare nel territorio e possa essere sempre più riconosciuta come luogo di apprendimento, di co working, di formazione, generatore di progettualità e di idee innovative in grado di favorire lo sviluppo di nuove iniziative sostenibili per il miglioramento del benessere della comunità*
- c. Rafforzare percorsi di autonomia, di integrazione sociale, di inserimento lavorativo per persone diversamente abili attraverso la valorizzazione delle competenze e le abilità*
- d. Sostenere la nascita di luoghi abitativi che favoriscano l'integrazione dei disabili con le loro famiglie di appartenenza ed il coinvolgimento di operatori specializzati*
- e. Agevolare interventi di contrasto alla povertà economica e sociale ed anche relazionale attraverso la collaborazione delle Istituzioni pubbliche, private e delle Organizzazioni della società civile*
- f. Sostenere l'operatività degli Enti del Terzo Settore che manifestano la necessità di consolidare la propria struttura organizzativa - gestionale e promuovere l'avvio di servizi centralizzati a beneficio delle Organizzazioni del Terzo Settore al fine di assicurare una maggiore efficacia ed efficienza degli interventi*
- g. Sostenere la realizzazione di progettualità innovative in ambito sociale - messe in campo dal mondo del volontariato, della cooperazione e delle imprese sociali – in grado di assicurare sostenibilità nel medio e lungo termine*

Con riferimento al “Fondo per interventi minimi” il Consiglio di amministrazione della Fondazione provvederà a deliberare i fondi erogativi con cadenza trimestrale secondo il criterio cronologico rispettando l'assegnazione trimestrale delle risorse che verranno ripartite dal fondo annuale. Il massimo di contributo concedibile per interventi deliberati a valere sul “Fondo per interventi minimi” ammonta ad € 2.000.

Per il perseguimento delle finalità riportate nel presente settore di intervento denominato “Volontariato, filantropia e beneficenza” si stanziava l’importo di € 1.745.000 per l’anno 2020.

Arte, attività e beni culturali

Nel 2018 il Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Italia ha sfiorato i 96 miliardi di euro, ovvero il 6,1% del PIL, grazie all’impiego di 1,55 milioni di occupati (6,1% sul totale economia). La filiera cresce sia in termini di valore aggiunto, ancor più dell’anno precedente (+2,9%), sia di occupati (+1,5%), registrando performance migliori dell’economia italiana nel suo complesso.

I beni culturali rappresentano la ricchezza di un territorio, non solo da un punto di vista storico-artistico, ma soprattutto come valore identitario. L’area geografica colpita dagli eventi sismici è caratterizzata da un patrimonio costituito da opere d’arte mobili ed immobili, da città d’arte, da borghi, da centri storici e da bellezze paesaggistiche di straordinario valore. Va considerato che la cultura per un territorio rappresenta un punto di riferimento fondante in quanto: fattore di sviluppo locale in grado di favorire la qualità e la coesione sociale, come anche il ruolo competitivo dei territori nello sviluppo economico e nella valorizzazione delle proprie specificità; motore per l’introduzione di nuova occupazione qualificata, con la nascita di nuove imprese creative e tecnologicamente innovative, capaci di creare filiere culturali in grado di attirare fondi e risorse per la produzione di nuovi posti di lavoro; strumento educativo per stimolare i giovani ad una presa in carico della loro identità culturale e territoriale, per sviluppare in loro un approccio partecipativo verso la “bellezza” di cui fanno parte.

In relazione alla fruizione culturale e alle attività svolte nel tempo libero, la classifica 2018 stilata da “Il Sole 24 Ore” sulla qualità della vita nelle province italiane, assegna alla provincia di Ascoli la 4° posizione (su 107 province) nella graduatoria dedicata a “Cultura e tempo libero” (dopo Rimini, Firenze e Roma). Positiva sembra essere, infatti, la situazione delineata dagli indicatori esaminati: in particolare, si rileva un’offerta culturale particolarmente ricca ed eterogenea in termini di librerie, sale cinematografiche e spettacoli; una pratica sportiva diffusa e un’offerta turistica che induce ad una permanenza media nelle strutture ricettive locali più lunga rispetto ad altre località del paese.

Su tale ambito è possibile prevedere i seguenti assi di intervento:

- 1. Luoghi ed attori della storia, della cultura e dell'arte**
- 2. Eventi e manifestazioni culturali**
- 3. Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli"**

In tale settore di intervento si pongono i seguenti obiettivi:

- a. Ampliare l'accessibilità della cultura a tutte le fasce di età e di pubblici anche non convenzionali attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni di particolare rilevanza (in ambito artistico, musicale, teatrale e culturale) in grado di incrementare la ricettività turistica e la visibilità del territorio in ambito nazionale*
- b. Promuovere, in particolare verso le nuove generazioni, l'educazione alla cultura ed alla bellezza anche attraverso la realizzazione di iniziative stabili di apprendimento, formazione, preparazione professionale capaci di valorizzare i mestieri d'arte e preservare l'eccellenza espressa dal territorio*
- c. Sostenere in modo determinato e rilevante l'attività realizzata dall'Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli" subordinatamente alla presentazione di un progetto strategico di medio – lungo termine che sia finalizzato al rilancio dell'Istituto stesso in ambito culturale e scientifico e garantisca il coinvolgimento stabile e strutturato – in termini di partecipazione al capitale sociale - di Enti pubblici ed Organizzazioni private locali e nazionali*
- d. Favorire la pianificazione culturale e la comunicazione ad ampio impatto, attraverso la collaborazione tra soggetti pubblici e privati e tra i diversi settori anche in un'ottica di miglioramento della promozione turistica*
- e. Valorizzare i luoghi della cultura privilegiando i beni di proprietà della Fondazione come l'Auditorium Emidio Neroni, l'Auditorium Vittorio Virgili, il Palazzo di residenza ad Ascoli Piceno e sostenere la società Caffè Meletti quale strumento di promozione del territorio, e veicolo privilegiato per la promozione di Ascoli Piceno in ambito nazionale ed internazionale*
- f. Costruire opportunità di lavoro dei giovani e dei disoccupati attraverso la valorizzazione "economica" del patrimonio culturale*

Con riferimento al fondo "Eventi e manifestazioni culturali" il Consiglio di amministrazione della Fondazione provvederà a deliberare i fondi erogativi con cadenza trimestrale secondo il criterio cronologico rispettando l'assegnazione trimestrale delle risorse che verranno ripartite dal fondo annuale.

Per il perseguimento delle finalità riportate nel presente settore di intervento denominato "Arte, attività e beni culturali" si stanziava l'importo di € 400.000 per l'anno 2020.



Riepilogo generale

	DPP 2020
<i>EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE</i>	<i>300.000</i>
<i>SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA</i>	<i>600.000</i>
<i>SVILUPPO LOCALE</i>	<i>450.000</i>
<i>VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA</i>	<i>1.745.000</i>
<i>ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI</i>	<i>400.000</i>
	<i>3.495.000</i>